



— Servizi da pagina 2 a 7

La riforma fiscale detta l'agenda delle novità per il 2024

Il punto. La pubblicazione di cinque decreti attuativi nei giorni scorsi dà il via all'applicazione delle nuove regole, dall'Irpef a tre scaglioni al contenzioso. Sgravi ai lavoratori per un anno



La spesa per interessi sul debito resta sopra il 4% del Pil. Quella per pensioni arriverà al 17,2% nel 2035

**Cristiano Dell'Oste
Valentina Melis**

I decreti attuativi della riforma fiscale incidono profondamente nel calendario delle novità normative 2024. Dal contenzioso alla fiscalità

internazionale, i provvedimenti pubblicati in «Gazzetta Ufficiale» durante le feste trasformano questo lunedì 8 gennaio nel “vero” inizio dell’anno.

Se poi si aggiungono la manovra di Bilancio, il Milleproroghe e le disposizioni di leggi precedenti si arriva a un totale di 141 appuntamenti per il 2024 censiti dal Sole 24 Ore del Lunedì in tema di imposte, lavoro, scuola, pensioni ed energia – solo per citare i capitoli principali. Senza dimenti-

care la casa, con l’immane correttivo al superbonus (siamo di fatto

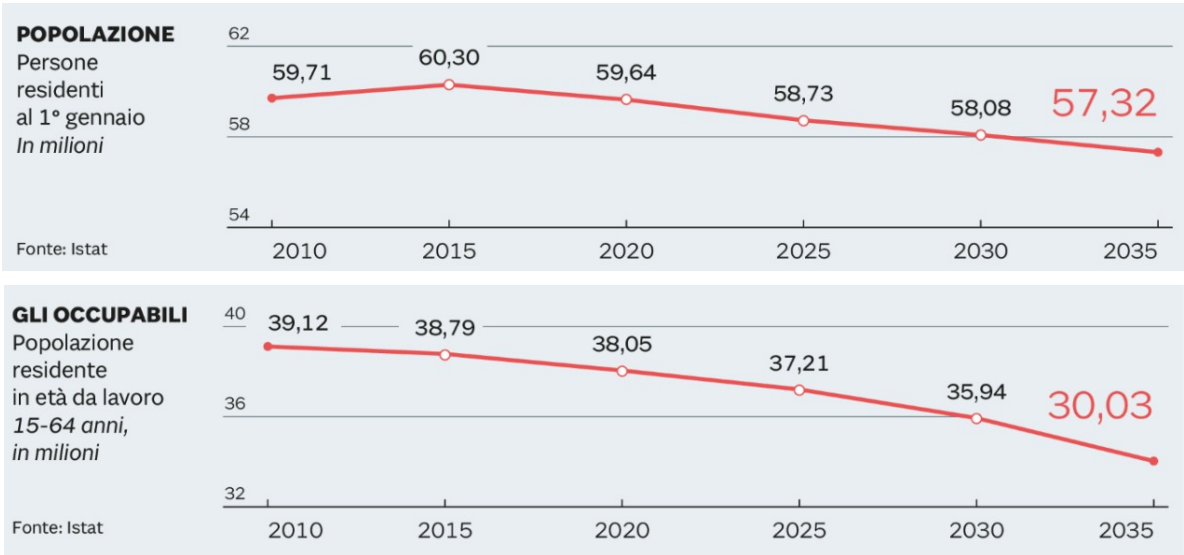


al ventesimo ritocco al martoriato articolo 119 del decreto Rilancio).
Scorrendo questa sorta di agenda normativa delineata da Governo e Parlamento si intravedono i problemi e i punti deboli dell'Italia di oggi, come in un sottotesto nascosto.
La popolazione continua a diminuire a causa della denatalità e già nel 2025 gli italiani saranno 58,7 milioni. Il calo demografico, inoltre, riduce la popolazione residente in età da lavoro. Per aiutare le famiglie con figli, ci sono alcune misure nella manovra 2024, che sono però selettive e non tutte strutturali. Il taglio dei contributi previdenziali a carico delle lavoratrici madri guarda unicamente alle dipendenti assunte a tempo indeterminato e vale fino al 2026 per chi ha tre figli, ma nel solo secondo mese di congedo parentale retribuito all'80% per i lavoratori che hanno

appena avuto un bambino si applica per quest'anno (a regime l'indennità sarà del 60%). Il rafforzamento del bonus nido per chi ha almeno due figli, invece, è a regime, ma per i nuclei con Isee fino a 40mila euro.
Le previsioni sul prodotto interno lordo – pur nell'incertezza con naturata a qualsiasi stima – danzano, nel migliore dei casi, intorno all'1% e non raggiungono mai l'1,5% da qui al 2026. Nel frattempo la spesa per gli interessi a servizio del debito pubblico è destinata a rimanere sopra il 4% del Pil almeno per i prossimi due anni, per effetto dell'incremento dei tassi d'interesse. Sono numeri che creano una strettoia, e spiegano tra l'altro perché non sia arrivata la proroga del superbonus, ma anzi si siano chiusi i cordoni della borsa sul bonus barriere architettoniche.
In questa stessa strettoia, tra me-

no di un anno, dovrà passare la conferma della riforma Irpef (con l'accorpamento dei primi due scaglioni e l'aliquota del 23% fino a 28mila euro di reddito) e del taglio al cuneo contributivo: queste due voci, insieme, rappresentano la fetta più grossa di spesa della manovra 2024, e costano rispettivamente 4,1 miliardi e 10,7 miliardi (su un valore complessivo di 24 miliardi). Interventi che dovranno essere rifinanziati dal 2025 in poi, a meno di non far scattare un aumento del prelievo fiscale e contributivo sui lavoratori, rispetto a quest'anno.
Un'altra voce di spesa, quella per le pensioni, resta un'osservata speciale: nel 2025 dovrebbe scendere al 15,9% del Pil rispetto al 16,9% del 2020, ma la dinamica dei prossimi anni dovrebbe portarla fino al 17,2% nel 2035. Questo spiega anche i limiti introdotti per le uscite anticipate dalla manovra di quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COME È STATA FATTA LA RASSEGNA

Le novità del 2024 sono state selezionate dal Sole 24 Ore del Lunedì passando in rassegna i principali provvedimenti approvati negli ultimi mesi del 2023 o precedenti, se hanno introdotto disposizioni in vigore da quest'anno. Tra i principali, la legge di Bilancio 2024 e i decreti attuativi della riforma fiscale (legge 111/2023). Hanno curato i testi e l'analisi delle novità:
Dario Aquaro (immobili);
Daniela Barbato (fisco);
Eugenio Bruno (istruzione);

Alessandra Caputo (agricoltura); **Marina Castellaneta** (norme Ue); **Camilla Colombo** e **Camilla Curcio** (cultura, turismo e giovani); **Michela Finizio** (famiglia, consumi, energia); **Barbara Gobbi** (sanità); **Flavia Landolfi** (appalti e Pa); **Valentina Maglione** (giustizia); **Carlo Mazzini** (Terzo settore); **Alexis Paparo** (ambiente); **Matteo Prioschi** (previdenza); **Gianfranco Ursino** (risparmio); **Valeria Uva** (professionisti e appalti); **Cristian Valsiglio** (lavoro); **Barbara Zanardi** (fisco).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811 - L.1956 - T.1615